

Do you want your PRESSToday?

PRESSToday

L'Unione Sarda (ed. Cagliari)

 "«Tassare i turisti alle **terme** è una decisione scellerata»"
Data: **15/02/2018**[Indietro](#)[Stampa](#)

L'UNIONE SARDA.it

 Cagliari
 sezione: Provincia Medio Camp data: 09022018 - pag: 26

Il gestore della struttura critica duramente il Comune

«Tassare i turisti alle terme è una decisione scellerata»

«Che senso ha la tassa di soggiorno in una cittadina priva degli elementari servizi di base? È una scelta scellerata». Gianni Corona, amministratore socio di Sardegna Termale hotel & Spa, esprime tutta la sua contrarietà sul nuovo balzello che dovranno pagare i turisti delle **terme** di Santa Mariaquas, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Sardara: «Danneggia proprio quel turismo che porta ricchezza al territorio». Quello delle **terme**, una delle risorse più importanti del Campidano: 102 buste paga, 35 in più dal 2015, con l'apertura della struttura comunale.

Perché tanta contrarietà?

«È la peggiore pubblicità che si possa fare alle **terme**».

Perché?

«Dopo anni di lavoro, nostro e di chi ci ha preceduto, gli ospiti che arrivano alle **terme** e negli alberghi del paese arricchiscono il territorio, portano denaro. Di contro il Comune, invece di creare servizi e accoglierli come è doveroso che sia, li tassa. Incurante degli sforzi per mantenere aperte le strutture tutto l'anno, favorendo la decantata destagionalizzazione. Quando arrivano queste cose, fra l'altro a sorpresa, fanno passare la voglia di investire».

Altri motivi di dissenso?

«È una tassa iniqua che penalizza gli imprenditori, da sempre impegnati a valorizzare la risorsa dell'acqua calda. Faccio un esempio. Dopo 10 anni, spesi dal Comune a fare il giro d'Italia a vuoto cercando gestori, abbiamo riaperto Sardegna Termale, una struttura che porta a Sardara turisti da tutto il mondo: sono arrivati persino i russi. Stiamo parlando di 40 mila presenze l'anno. Non ospiti a caso, ma attratti dalla qualità delle offerte. Non certo opera degli inquilini del Municipio che si ricordano delle **terme** solo per fare cassa».

Anche in questo caso?

«Soprattutto. Un aumento dell'imposizione fiscale comunale sulla vacanza deve corrispondere a un reale cambiamento della località, sino ad oggi affidata ai privati. I soli che di fatto hanno avuto un ruolo primario nello sviluppo dell'economia, in cambio l'amministrazione ci considera come esattori. Sanno bene che in questi ultimi 4 anni abbiamo investito 2 milioni e mezzo nella riqualificazione delle strutture e in nuovi servizi, mantenendo una politica dei prezzi costante e moderata».

Ha una proposta alternativa?

«I fondi per promuovere il turismo vanno cercati altrove, non nelle tasche degli ospiti. Il Comune presenti progetti. Non mi risulta che ce ne siano. Non si faccia avanti solo per cogliere i risultati del nostro lavoro, occupandoci direttamente di promozione e valorizzazione».

Santina Ravi

